



*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO,
ai sensi dell' art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013
e dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005

Ancona, 16/11/2017

A e-distribuzione S.P.A.
Distribuzione Territoriale Rete
Emilia Romagna e Marche
Macro area territoriale Nord – Zona
pec: Ancona Macerata
e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Alla Giunta Regione Marche
Servizio Tutela Gestione e Assetto del
Territorio
Posizione di funzione Qualità dell'area,
bonifiche, fonti energetiche e rifiuti
Via tTiziano, 44
60125 ANCONA

Al Comune di
ACQUASANTA TERME (AP)

Alla Commissione Regionale per il Patrimonio
Culturale
c/o Segretariato Regionale MiBACT per
le Marche
Via Birarelli, 39
60121 ANCONA
PEO: sr-mar.corepacu@beniculturali.it

Prot. N. 20240 Allegati _____
Class. - / - Fase _____

Risposta al foglio del 24/10/2017 N° 1069635
Prot. Sabap del 30/10/2017 N° 0018967

OGGETTO: ACQUASANTA TERME (AP)

Costruzione elettrodotto MT in cavo interrato e nuova cabina elettrica denominata Carena 2 in loc. Bivio Peracchia.

Parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Tutela ex art. 136 per effetto del D.M. del 31/07/1985.

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Domenico Cardamone

Referente per la Tutela Archeologica: Dott. Tommaso Casci Ceccacci

In riscontro alla richiesta pervenuta il 24/10/2017 ed acquisita al protocollo d'Ufficio in data 30/10/2017 al n. 0018967, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto; **Visto** il D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in costruzione elettrodotto MT in cavo interrato e nuova cabina Carena 2;

Considerato che l'area su cui insiste l'opera prevista è caratterizzata da corsi d'acqua;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. giusto il D.M. del 31/07/1985 che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: Bellezze Naturali ;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

Considerato che, allegata alla predetta documentazione, la relazione redatta dal Responsabile di codesta Amministrazione contiene l'espletamento della verifica di conformità del progetto in esame con le finalità del provvedimento di dichiarazione dell'interesse pubblico e con quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);





*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.i., **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato.

Per quanto attiene alla Tutela Archeologica:

Si segnala inoltre che l'area oggetto di intervento è nota a questa Soprintendenza per i numerosi rinvenimenti di natura archeologica occorsi a più riprese in aree limitrofe dovuti alla presenza del tracciato della Salaria storica. Pertanto considerato la tipologia delle lavorazioni previste, si richiede il controllo archeologico in corso d'opera a tutte le movimentazioni terra previste da progetto.

Si rammenta in caso di rinvenimenti le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questo Ufficio, che, ai sensi del D.lgs 42/2004, si riserva il diritto di chiedere (se necessario) modifiche e varianti anche sostanziali al progetto.

Si ricorda che tutte le attività di indagine sopra prescritte dovranno essere realizzate sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e il controllo in cantiere da parte di archeologici professionisti con oneri interamente a carico del Committente.

Il soggetto professionale incaricato, per espressa previsione dell'incarico ricevuto, prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renderà conto comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti e accompagnerà l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica, e fotografica, che sarà parte integrante del dossier di scavo da consegnare a questa Soprintendenza a conclusione delle attività. L'incarico dovrà prevedere il lavaggio e uno studio preliminare dei reperti utile ad un primo per un inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti.

Dovrà essere data preventiva comunicazione del nominativo prescelto nonché della data di avvio dei lavori.

Si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i lavori di movimento terra, affinché possano essere effettuati gli opportuni sopralluoghi da parte del personale di questa Soprintendenza. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in caso di rinvenimenti archeologici, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in caso di rinvenimenti archeologici, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località.

Si rammenta, infine, che ai sensi dell'art. 39, comma 3, lettera a) del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale il riesame dell'atto, entro 3 giorni dalla sua ricezione, presentando istanza al seguente indirizzo PEC: mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it.

Si trattiene, per gli atti d'Ufficio la documentazione esaminata.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Carlo Birrozzi

Arch. Domenico Cardamone - Dott. Tommaso Casci Ceccacci/ mf

13/11/2017

